

LA FAMIGLIA DELLA GIOVANE UCCISA A LIVORNO «LUI ERA STATO ESPULSO, OMICIDIO EVITABILE»

IL CASO

LIVORNO. L'omicidio di Ilaria Leone «era evitabile», perché «generato dalla malata ed inapplicata procedura riguardate l'espulsione degli irregolari». Nel dettaglio, del giovane africano accusato di violenza e omicidio, rimasto in Italia nonostante l'ordine di espulsione.

Le parole sono quelle della famiglia della donna uccisa nel livornese la settimana scorsa, che, «pur ringraziando tutte le Autorità che con celerità, serietà e competenza si stanno occupando del caso chiede con forza e determinazione al ministro dell'Interno, al Questore e Prefetto di Livorno, di conoscere le reali ragioni per le quali non si è data effettività ai decreti di espulsione».

In una nota inviata alla stampa e firmata dagli avvocati Nicodemo Gentile e Antonio Cozza, la famiglia sottolinea che «Ilaria, contrariamente ad alcune descrizioni distorte, era generosa, vera, solare e lavoratrice, come tutta la famiglia di appartenenza, una giovane, che crescendo viveva con curiosità le sue esperienze, come succede a migliaia e migliaia di ragazzi italiani».

«Amareggia e sconvolge, invece, i familiari, il fatto che - prosegue la nota - il presunto omicida sia uno spacciatore, noto alle forze dell'ordine, violento, perché con precedenti penali specifici, per reati commessi anche nella piccola comunità toscana, irregolare in quanto destinatario nel tempo di plurimi decreti di espulsione, ancora una volta mai eseguiti, che gli hanno permesso di delinquere, sotto gli occhi di tutti, nonostante il suo status».



Ilaria Leone, la vittima

Intanto, continua il lavoro della procura di Livorno per l'inchiesta sull'omicidio della donna diciannovenne trovata morta il 2 maggio in un oliveto alle spalle del paese di Castagneto Carducci. Ieri il pm Fiorenza Marrara ha depositato la richiesta al gip per la convalida del fermo per Ablaye

Ndoye, il senegalese di 34 anni accusato di tentata violenza e di omicidio. Dal momento del deposito della richiesta il gip avrà 48 ore di tempo per l'udienza di convalida, che si presume possa tenersi domani.

Facile l'affondo di Edmondo Cirielli, deputato di FdI: «Nell'attesa che si chiariscano i motivi della mancata procedura di espulsione, occorre che le forze politiche, prima ancora di occuparsi della cittadinanza agli immigrati, si preoccupino di sistemare tale normativa».

